

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SMILE AFRICA ONLUS - anno 9 nr. 2 - Dicembre 2017

SMILE E' PRESENTE CON I SUOI PROGETTI IN ITALIA E IN AFRICA DA TUTTI NO!! BUON NATALE

Aiutaci anche tu! DONA IL 5x1000 scrivendo nella Tua Dichiarazione dei redditi il nostro C.F. 01330220292







SOSTIENI SMILE AFRIGA ONLUS DENOLVENDO IL TUO 5X1000 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI A FAVORE DEI PIU' DEROLI E INDIFESI IN ITALIA E IN AFRICA

CODICE FISCALE 01330220292

SOMMARIO

dicembre 2017

EDITORIALE

di Flavia Azzi

(S)CONOSCENZE



Gli era venuto in capo che quanto era fin qui sembrato assolutamente inammissibile, di aver

cioè vissuto non come si doveva, potesse invece essere la verità. Gli era venuto in capo che i suoi timidissimi tentativi di ribellione a ciò che la gente altolocata stimava il bene, tentativi che subito aveva soffocato in sé, - che essi solo potessero essere giusti, e tutto il resto essere sbagliato". Lev Tolstoj, ne La morte di Ivan Il'ič, mette il lettore davanti a una questione controversa: aderire al "si deve fare così" è giusto o meno? Ma poi, chi decreta cos'è il giusto? Come automi, tante volte si affronta la vita assumendo schemi, valori, ambizioni visti all'esterno. Perché, giustamente, l'uomo apprende per imitazione. Ma quante volte ci concediamo di pensare che quel modello a cui aderiamo potrebbe non essere quello giusto per noi? Esiste, forse, un bene supremo, che può anche essere chiamato coscienza universale. Ma poi, nel particolare, mi chiedo perché si scelga di inseguire la fama piuttosto che l'avventura, se siano modelli che ci appartengono o che abbiamo inconsapevolmente scelto (per convenienza, per pigrizia). Allora magari iniziare un nuovo anno esplorando aree di azione a noi inconsuete può dare una nuova misura dell'uso del nostro tempo. Non tanto propositi nuovi, ma il proposito di osare, azzardare. Lo sconosciuto, per conoscerci meglio.



VITA ASSOCIATIVA

- 3. Chi è Smile Africa e come opera
- 4. Gli Auguri di Buon Natale del Presidente di Smile Africa
- 5., 6. Testimonianza: Cos'è Chipole?
- 7. I progetti in corso in Italia
- 9. Un lungo cammino
- 10. I "lavori in corso" in Africa
- 11. Una fiaba africana: il bambino d'oro e il bambino d'argento
- 12. L'Africa in cucina: la ricetta del "doro wat"
- 13. Prossimi appuntamenti
- 13. Contatti
- 13. Come aderire
- 14. Un omaggio per i lettori: il calendario 2018 di Smile Africa

AFRICANA

AGENDA E CONTATTI

Natale 2017 - Capodanno 2018

INCONTRIAMO "SMILE AFRICA"

Cari lettori, anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, potrete incontrare i volontari di Smile Africa Onlus a Rovigo, presso il Centro Commerciale Aliper in viale Porta Adige ed al punto vendita Comet presso il Centro Commerciale La Fattoria.

I volontari saranno presenti con l'attività di realizzazione di pacchetti regalo natalizi per raccolta fondi da dedicare ai progetti in corso in Italia e in Africa. Sarà un'occasione per incontrarsi, capire e conoscere l'Associazione e tutti i numerosi progetti nei quale è impegnata. Sarà un'occasione anche per esrimere la propria disponibilità per chi vorrà aiutare Smile, offrendo un po' del proprio tempo per portare un'ausilio; basterà prendere contatto con l'Associazione ai riferimenti che trovate a pagina 14 di questa pubblicazione.

CHI È SMILE AFRICA E COME OPERA

Brevi cenni sulla storia e l'operato passato, presente e futuro dell'Associazione e dei Suoi Volontari

CHI È SMILE AFRICA?

Smile Africa è un'Associazione Onlus che opera nei paesi in via di sviluppo, in particolare nel nord e nel sud della Tanzania, in Mozambico e in Brasile. La storia di Smile Africa nasce dal sorriso di due fratelli, Giada e Denny, la cui nascita prematura ha segnato nel corpo, senza segnare però il loro splendido sorriso e la loro gioia di vivere. L'associazione è dedicata a loro, perché quel sorriso possa disegnarsi anche sui volti dei bambini dell'Africa, a cui vogliamo dare l'opportunità di crescere serenamente.

COME OPERA

L' impegno dei volontari di Smile è rivolto al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni africane più disagiate, puntando su formazione scolastica, ottimizzazione delle condizioni igienico-sanitarie, creazione d'impresa e microcredito, per contribuire allo sviluppo economico e sociale delle zone in cui l'Associzione è attiva.

Fondamentale in questa attività è la collaborazione con i Padri Canossiani di Verona, con le suore Benedettine operanti in Tanzania e con i Padri Comboniani di Padova in Mozambico. A livello locale l'Associazione promuove iniziative dirette alla sensibilizzazione a alla raccolta di fondi destinati ai progetti in corso. Coi propri volontari partecipa a feste, fiere, attività sportive, organizza mostre, spettacoli teatrali musicali e di cabaret, anima serate di beneficenza ed è attiva in centri commerciali, aziende e privati.



PROGETTO "FENICE" - ADOZIONI A DISTANZA

Come la fenice che rinasce dalle sue ceneri, anche l'Africa ha il potere di rinascere. Speranza di questa rinascita sono i bambini che, grazie all'istruzione e a condizioni di vita migliori, possono fare molto per lo sviluppo della loro terra.

Condividendo questo progetto, puoi aiutarci a fornire il sostegno economico necessario a questi giovani in grave stato di povertà, permettendo loro di frequentare strutture scolastiche dove, oltre a ricevere l'educazione e la formazione scolastica, possono contare su una cura dell'igiene e una particolare attenzione alle loro condizioni sanitarie, nonché la certezza di un pasto al giorno.

In Africa i ragazzi hanno un grande desiderio di studiare, forse perché percepiscono che è l'unica strada per uscire da uno stato di miseria che non lascia altrimenti sbocchi.

Perché tutto ciò si realizzi è possibile sottoscrivere l'adozione di un bambino o sostenere un'adozione cumulativa di una Scuola dell'Infanzia e Primaria Inferiore con una quota annua di € 210,00 comodamente versabile tramite bollettino sul conto corrente postale n. 0000 8476 3325, o con bonifico

IBAN: IT52 W 07 6011 2200 0000 8476 3325

La quota permette di provvedere a: divisa scolastica, materiale didattico, cibo, visita al dispensario, pastiglie contro la malaria, cura dell'igiene.

"...La mano di chi riceve sta sempre sotto alla mano di chi dà..."

GLI AUGURI DI BUON NATALE DEL PRESIDENTE DI SMILE AFRICA

arissimi lettori, volontari e sostenitori, siamo ormai al termine di questo anno e, come da tradizione è, arrivato il momento di "tirare le somme" su quanto realizzato e sugli obiettivi raggiunti. Mi congratulo con tutti i volontari che hanno prestato il loro impegno e il loro prezioso tempo per far crescere i progetti dell'associazione; direi che possiamo ritenerci soddisfatti del lavoro profuso e dei risultati raggiunti in questa annualità.

Il 2017 ci ha visti protagonisti in Italia nei progetti "Solidarietà Giovane", rivolto ai giovani disabili, e "Solidarietà in Scena" rivolto ai giovani volontari, a disabili e anziani.

Sul versante dei progetti in Africa siamo sempre impegnati all'interno della missione di Chipole, dove stiamo portando avanti con molto lavoro ed energie, il progetto "Costruiamo Insieme Strumenti per l'autonomia Sociale", rivolto a tutta la popolazione locale con interventi in ambito educativo, professionale e sanitario, e il progetto "La casa del sorriso", in favore dei bambini residenti nell'orfanotrofio, attraverso il quale si sta attuando un'importante ristrutturazione e riorganizzazione dell'attività educativa e sanitaria in favore dei bambini ospiti.



Foto: Gianni Andreoli nell'ospedale di Chipole con un bambino dell'orfanotrofio



Foto: Gianni Andreoli in Africa con i bambini dell'orfanotrofio

Tanti sono stati i volontari che con mano hanno toccato ciascuna di queste realtà e devo dire che ognuno ha saputo dare un contributo personale prezioso e fondamentale per la realizzazione degli obiettivi.

Dinanzi a quanto espresso mi è sorta una riflessione; mi rivolgo ai volontari, verso i quali non riuscirò mai ad esprimere abbasta gratitudine. Quanto bello è stato per ciascuno di voi essere protagonista attivo del bene verso il prossimo? Beh, a questo mio pensiero e quesito sono seguite diverse risposte da parte di alcuni e le stesse sono state pubblicate su questo numero che vi invito a leggere per le emozioni che si evincono tra le righe dei racconti dei volontari.

Da qui si parte per una nuova meta: l'anno 2018, che si presenterà ricco di obiettivi per i quali confido e spero sempre nel vostro sostegno e aiuto; solo in questo modo potremmo cercare insieme di portare sempre di più speranza e gioia nei confronti del prossimo.

Certo che ci sarete, con il cuore, porgo a voi e alla vostre famiglie un caro augurio di serene festività.

Il Presidente di Smile Africa Onlus Gianni Andreoli

CHE COS'È CHIPOLE?

LA TESTIMONIANZA DI ANTONELLA, AMICA E VOLONTARIA DI SMILE AFRICA

Chipole che cos'è?

Spesso nemmeno in Africa sanno dove sia. È una località nel distretto di Songea dove abbiamo trascorso le nostre quasi tre settimane per ristrutturare l'orfanotrofio e per avviare un progetto di "bilanci di salute" nei bambini lì ospitati secondo l'impegno assunto da Smile Africa.



Foto: Chipole

Siamo stati ricevuti e accompagnati durante tutto il soggiorno da Sister Leah che ci ha fatto da interprete essendo la comunicazione piuttosto difficoltosa a causa del nostro mediocre inglese e del fatto che molti di loro parlano solo il swahili. È molto cara e gentile. Non dice mai di no (sono tutti abituati cosi) e alleva maiali e galline per nutrire solo i volontari. Le sue verdure sono eccezionali ed hanno nomi strani: *mcicia* e *ciaina* per esempio (non so se si scriva così). Ricorda la fata Serenella della "Bella Addormentata" di Disney. Siamo stati ospitati nella casetta dei volontari costruita da Smile Africa e Afrika Twende, artefici anche del dispensario situato lì vicino. La casetta è confortevole e pulita. Abbiamo solo avuto qualche problema con l'acqua prima dell'inizio delle piogge. Alla sera Licia

si attrezzava di spray per combattere i ragni e le cavallette che penetravano da sotto la porta e iniziava una battaglia durissima con morti sul campo (loro). Al mattino alle otto tutti operativi, esclusa la sottoscritta che aveva i tempi condizionati dagli incontri con la responsabile dell'orfanotrofio Sister Aquinata e Sister Asante, la pediatra della struttura. Il primo a uscire era Lorenzo il nostro mastro cantiere che doveva da subito indirizzare le maestranze sul lavoro da fare. Il lavoro veniva fatto in allegria nonostante fosse faticoso, in particolare quando erano presenti le due graziose signore: Sina ed Ema. Patrizia partiva subito dopo per tenere d'occhio un po' tutto visto che era stata responsabilizzata come rappresentante ufficiale di Smile. Personalmente ho passato molto tempo nelle camere dei bambini, in particolare per vedere l'organizzazione delle attività di assistenza ai bimbi. Erano presenti 22 bambini da meno di un anno a cinque anni con l'eccezione di Paulo e di Edith che erano più grandi ed attendevano di iniziare la scuola media. Gran



Foto: I bambini dell'orfanotrofio in un momento di gioco con una Sister

parte degli orfani erano a scuola e vivevano fino alle vacanze nel college, poi ritornavano nell'orfanotrofio. I bimbi che non sapevano ancora camminare erano 8. Stavano per lo più nelle culle, ma appena potevano arrivavano le assistenti che li cambiavano, li facevano giocare e gattonare, addirittura se li portavano in orto sulle spalle. Paulo è grande e fa da fratello maggiore: coccola i piccoli e li sgrida quando fanno le marachelle. Mi piaceva vedere quando se li sbaciucchiava e li portava in giro in passeggino, anche se faceva delle manovre spericolate. Le addette all'assistenza dei bimbi sono poche. Ci sono tre sorelle: Aquinata che è anche un'infermiera molto esperta, Anastasia che oltre a seguire i bambini si occupa dell'attività agricola e Safina che se-

gue tante altre attività. Le sorelle sono aiutate dalle dade che sono donne che assistono i bambini e aiutano nella conduzione dell'orfanotrofio. Sono Martina, Illuminata che fa anche da cuoca ed Elizabeth che aiuta Agostino in lavanderia. Ci sono tante cose da fare: le pulizie, curare, tagliare e mettere al sole la manioca, cucina-

re, lavare, andare in campagna, tenere l'orto, fare il pane, ecc. Fra i bambini ci sono spesso dei malati che vengono seguiti da Aquinata e da Sister Asante. Sono malattie cui noi non siamo abituati. Si tratta di attacchi di malaria, dissenteria, amebiasi, tbc. I bambini sono protagonisti di storie di origine molto tristi. Molti sono stati abbandonati per strada, alcuni sono senza mamma o hanno la mamma malata o psichicamente instabile e il papà o è troppo povero per tenerli o non ne vuole sapere. Sono tutti bambini bellissimi e affettuosi, estremamente autonomi, visto che spesso si ritrovano in cortile da soli mentre le sister e le dade sono impegnate. Le caramelle sono sempre graditissime. Le chiamano *pipi*, subito dopo come gradimento viene la *picture*, ossia la foto. Mac-

chine fotografiche e cellulari sono spesso le vittime. Torniamo alla nostra attività. L'orfanotrofio è vecchio e questo fa sì che le condizioni d'igiene non siano delle migliori. Teniamo conto anche del fatto che l'igiene non è particolarmente conosciuta. Penso però che i lavori che stiamo facendo inducano ad attuare misure igienicamente più corrette. Solo il fatto di avere l'acqua a portata di culetti e docce è indubbiamente una comodità. Certo bisognerà insistere su questi aspetti. Il mio progetto è andato piuttosto lentamente. Ho dovuto adattarmi ai tempi di Aquinata e Asante, le quali hanno dovuto valutare e approvare le schede che abbiamo proposto. Non è stato possibile fare un vero e proprio addestramento del personale che parla poco l'inglese. Patrizia e io ci siamo cimentate



Foto: Due dei bambini dell'orfanotrofio di Chipole

nel tradurre la scheda in swahili con l'aiuto di Google. Risultato piuttosto comico agli occhi di Aquinata e Asante. In ogni caso mi è stato detto "don't worry", ci pensiamo noi. Ho avuto la promessa che le schede verranno compilate per tutti i bambini, in particolare da zero a otto anni. Aquinata è

molto brava nelle terapie e molto attenta nell'evidenziare i problemi di salute. Questo mi fa bene sperare. Concludo dicendo che è stata una bella esperienza dal punto di vista umano sia per il rapporto con i compagni volontari sia per il rapporto con i nostri ospiti e dal punto di vista pratico perché stiamo facendo un buon lavoro di restauro. Ad ogni completamento di un pezzo Aquinata ci diceva: "excellent". Grazie.

Antonella Zangirolami

I PROGETTI IN CORSO IN ITALIA

L'IMPEGNO QUOTIDIANO DI SMILE AFRICA PER LA NOSTRA SOCIETÀ

PROGETTO "SOLIDARIETÀ IN SCENA"

Con il progetto "Solidarietà in scena" ragazzi e anziani sono protagonisti di attività di volontariato e di promozione del benessere dell'Altro, mediante la collaborazione alla realizzazione di uno spettacolo teatrale comune. Nella realizzazione e messa in scena dell'opera teatrale sono coinvolti attivamente ragazzi normodotati, ragazzi con lievi disabilità, anziani autosufficienti e anziani con lievi limitazioni funzionali e/o parzialmente non autosufficienti in un unico pro-





Foto: alcuni momenti del progetto

getto di volontariato basato sull'aiuto reciproco, sull'approccio alla diversità, sulla condivisione delle competenze intergenerazionali per lo sviluppo del senso di comunità e solidarietà. In questo modo si intende creare un raccordo intergenerazionale improntato al positivo e creativo potenzia-mento delle "diversità" tra ragazzi disabili, giovani, ospidelle residenze per anziani di Rovigo e volontari. Mediante le attività laboratoriali (laboratorio teatrale, laboratorio musicale, laboratorio dei costumi e laboratorio scenografico) ci si propone di incrementare nei partecipanti l'autostima, l'autoefficacia, gli apprendimenti creativi, alcuni aspetti cognitivi (memoria, concentrazione), l'espressività, gli aspetti relazionali e la capacità di lavorare in gruppo. Giovani e anziani saranno "attori" in tutti i sensi del percorso laboratoriale e teatrale avvalendosi del contributo di volontari che coordineranno, orienteranno e monitoreranno le attività partendo dalla necessità di stimolare la partecipazione e la creatività di ciascuno, secondo la personalità e gli interessi dei partecipanti. Sono state previste la figura di un regista teatrale esperto che dirigerà e organizzerà i laboratori teatrali e che curerà la regia dello spettacolo finale e di una psicologa che affiancherà regista e volontari in un lavoro di accompagnamento e di supporto nelle eventuali problematiche e difficoltà di ordine relazionale, comunicativo e personologico che dovessero presentarsi; la psicologa inoltre aiuterà, con un lavoro costruito sullo specifico gruppo che verrà a generarsi, a potenziare le abilità e le competenze di tipo cognitivo, comunicativo, relazionale e a focalizzare ed implementare quello che è il proprio benessere percepito sia in relazione al sé che in relazione all'altro da sé.

PROGETTO "NON BULLIAMOCI!"

Il progetto "Non bulliamoci! Bullismo e Cyberbullismo" prevede percorsi educativi organizzati presso le scuole secondarie di primo grado di Rovigo mediante una serie di incontri gestiti da psicologhe e concordati con le classi.

L'esigenza di proporre tale tema di riflessione è scaturita dall'emergere del fenomeno del bullismo all'interno del tessuto sociale, anche locale, e da spunti di aggressività e episodi di sopraffazione rilevati tra i ragazzi.

In particolare il fenomeno del bullismo, che si discosta da altre forme di comportamento aggressivo e dalle prepotenze, non riguarda unicamente il singolo o la coppia "bullo-vittima", ma coinvolge l'intero gruppo classe; un comportamento prepotente infatti può essere incoraggiato o scoraggiato dal ruolo e dall'atteggiamento assunti da parte degli altri componenti del gruppo.

Si è ritenuto di conseguenza utile e necessario sviluppare percorsi educativi ad hoc da proporre ai "gruppi classe", finalizzati a migliorare le capacità relazionali a favore del rispetto di sé e degli altri, favorendo il dialogo fra i pari e con l'adulto, al fine di evitare che il modello di comportamento aggressivo, tipico del bullismo, diventi una modalità preferenziale di relazione tra i ragazzi.

Giunto al terzo anno, il progetto viene riproposto per l'interesse e la collaborazione dimostrate da docenti che hanno visto l'utilità e l'efficacia di questo progetto e che hanno espressamente chiesto di ripetere questa attività.

Redazione

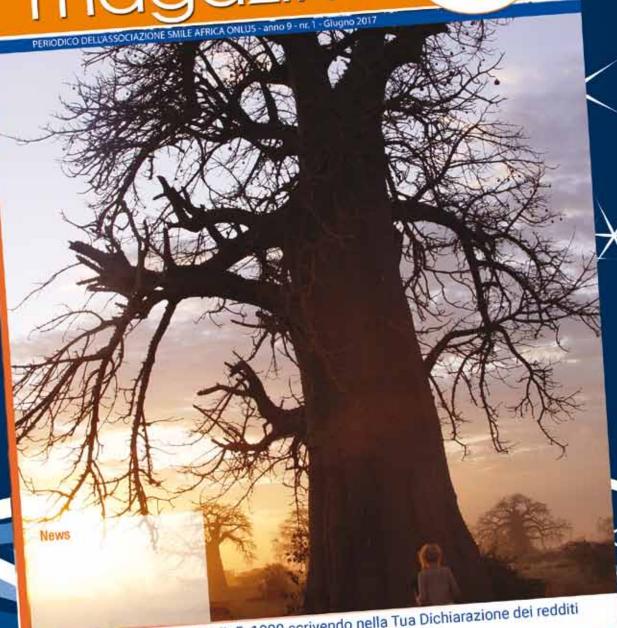




Foto: l'attività nelle scuole contro il bullismo

Gli articoli delle prossime pagine sono tratti dalla edizione di Smile Magazine di Giugno 2017





Aiutaci anche tu! DONA IL 5x1000 scrivendo nella Tua Dichiarazione dei redditi il nostro C.F. 01330220292

ER UN SORRISO!

UN LUNGO CAMMINO

SMILE AFRICA: AMICI, PROGETTI REALIZZATI E PROGETTI FUTURI

Dieci anni fa un gruppo di amici, accomunati dal desiderio di fare attivamente del bene verso il prossimo meno fortunato, fondava un'associazione di volontariato per dare ufficialità al loro impegno e avere la possibilità di realizzare grandi opere umanitarie. Nella scelta del nome tutti erano d'accordo nel voler omaggiare la più semplice e al contempo la più meravigliosa espressione della felicità: il sorriso, quello che si desiderava riportare sul viso dei sofferenti per le più svariate cause, quel sorriso ritrovato dopo il dolore. Grazie alla collaborazione con enti









Foto dei momenti di vita associativa: progettazione, promozione, assistenza

laici e religiosi che gestivano missioni in paesi del terzo mondo, venne scelto di realizzare progetti mirati al rispetto e miglioramento della vita di popolazioni africane guindi nel nome dell'associazione fu deciso di indicare anche l'Africa. continente dove si registrano tutt'oggi le situazioni di vita più disperate. Cominciava così l'avventura di Smile Africa. Valutate le necessità che i missionari riportavano per le proprie missioni, l'associazione stilava progetti e organizzava raccolte fondi per poi successivamente realizzare opere tangibili di solidarietà in Africa. Man mano che il tempo passava Smile Africa diventava una famiglia, nuovi amici si aggiungevano al gruppo, portando a loro volta altri amici, tutte persone accomunate dal desiderio di dare il proprio contributo per migliorare questo mondo. Smile diventava mezzo per realizzare grandi opere umanitarie, ma anche una famiglia dove rifugiarsi, una piccola isola dove tutti davano il proprio contributo lavorando in armonia, fianco a fianco, per realizzare con leggerezza e felicità qualcosa di una grandezza e importanza che forse non si rendevano nemmeno conto. In pochi anni sono stati portati a termine una quantità di progetti ben oltre le più rosee aspettative, potendo toccare con mano i risultati ottenuti in termine di miglioramento di vita, di salute, di educazione delle popolazioni tanzanesi a cui erano destinati gli interventi progettati. Negli anni però la situazione nel nostro paese è andata sempre più peggiorando e, di comune accordo, tutti i membri dell'associazione hanno voluto intraprendere progetti in Italia rivolti alle classi più disagiate della nostra società: ciò ha portato negli ultimi 5 anni ad affiancare all'impegno in Africa, una serie di progettualità rivolte a famiglie in difficoltà, giovani con disabilità, studenti che vivono situazioni di disagio giovanile e anziani. Sono passati dieci anni; è difficile ricordare tutti i progetti portati a termine, tutti gli amici che ci hanno aiutato, tutti gli enti che hanno partecipato e ci hanno sostenuto. Ben più vive nella memoria sono le sensazioni provate al termine di ogni progetto, la gratitudine percepita negli occhi delle persone a cui erano stati destinati gli interventi, così come i giorni e le notti trascorsi ad elaborare progetti, i momenti di condivisione e di festa con tutti gli amici della "famiglia Smile", persone stupende e uni-che che, come me, dedicano il proprio poco tempo libero agli altri (perché Smile è quasi interamente composta da persone che hanno il proprio lavoro, la propria famiglia, i propri impegni... Smile non è un lavoro, è volontariato puro). Elencare qui i progetti mi sembrerebbe inopportuno. Questo non vuole essere un "autoelogio", nel volontariato autoincensarsi è da presuntuosi, è solo un invito a chiunque legga queste righe a venirci ad incontrare, a parlare con noi, a vedere quanto questa famiglia sta dando e può ancora dare, sempre col sorriso sulle labbra. Doveroso è ringraziare tutti i componenti presenti e passati, tutti coloro che hanno partecipato in questi dieci anni a far si che Smile Africa diventasse un punto di riferimento e una risposta a molti che necessitavano di aiuto. Le attività proseguono, di progetti in corso e altri nel cassetto ce ne sono tanti, quindi la nostra attività continua nella inesauribile fiducia di un domani migliore per tutti.

Andrea Tomasi















Foto: le opere realizzate in Africa

I "LAVORI IN CORSO" IN AFRICA

FORMAZIONE E SALUTE PER I BAMBINI TANZANESI: UN'IMPEGNO PRECISO

Smile Africa, da sempre impegnata in attività concrete per la difesa e il rispetto della vita nei paesi in via di sviluppo. è attualmente impegnata nel portare a termine il progetto di durata biennale denominato "Costruiamo Insieme: strumenti per l'autonomia". Con questo progetto Smile intende contribuire in modo significativo allo sviluppo della microeconomia in una delle zone più arretrate della Tanzania, dove l'Associazione ha già costruito un Centro di Sanità, ristrutturando un edificio che avrà la funzione di Centro di Formazione Professionale per operatori dell'agricoltura, dell'edilizia - impiantistica e per assistenti igienico-sanitari con priorità rivolta alle donne. I corsi di formazione saranno rivolti a giovani dai 16 anni in avanti e adulti, con priorità rivolta alle donne in particolare per quanto riguarda l'assistenza igienico-sanitaria e la coltivazione - allevamento; questa attenzione rivolta alle donne, che vivono una condizione di subalternità come lavoratrici e come persone, si concretizzerà anche inserendo nel piano di studi elementi di diritto del lavoro e delle pari opportunità rivolti a tutti i corsisti, tenendo conto della cultura locale e del contesto sociale. Il progetto dell'edificio è stato elaborato da un ingegnere e un architetto, volontari di Smile Africa Onlus e dell'Associazione Afrika Twende Onlus, partner del progetto insieme al Comune di Rovigo e alla Regione del Veneto; la direzione lavori è stata affidata ad un professionista locale con la supervisione di personale tecnico dell'Associazione (volontari di Smile Africa) che periodicamente si è recato e si reca in loco a dirigere e verificare i lavori: in tal modo si inteso creare un forte coordinamento tra la progettazione fatta in Italia da tecnici italiani e la realizzazione dell'opera, che è in corso di ultimazione, effettuata da parte di maestranze locali. Il progetto è ormai alle battute finali, con la realizzazione degli ultimi dettagli alla struttura, e vedrà il termine intorno alla fine di agosto; successivamente si cercheranno i mezzi per realizzare la fase successiva che è già pianificata, ovvero l'avvio dell'attività didattica presso questo nuovo polo scolastico per la formazione di personale professionalmente preparato e autonomo.



Foto: progetto "Costruiamo Insieme: strumenti per l'autonomia"



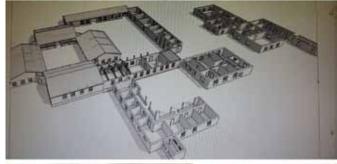






Foto: progetto "Nyumba ya tabasamu: la Casa del Sorriso"

Un altro progetto, da poco avviato è "la Casa del Sorriso" che consiste in un riammodernamento e adattamento alle normative igieniche dell'Orfanotrofio di Chipole. L'intervento prevede l'allestimento e sanificazione della cucina, del refettorio e delle camerate, per offrire una migliore prospettiva di vita agli oltre 70 bambini ospitati i quali hanno già dovuto subire la perdita dei genitori a causa dell'AIDS o di altre patologie, riducendo i rischi e le malattie derivanti dalla malnutrizione e dalle patologie più comuni nel continente africano. Il progetto "la Casa del Sorriso" si è reso possibile grazie al sostegno ricevuto dalla Società Servizi e Lavoro della Cgil di Rovigo che ogni anno per mezzo del proprio Caaf finanzia un progetto umanitario da realizzare nei paesi in via di sviluppo e che per questa annualità ha scelto di sostenere Smile Africa Onlus in questa progettualità, mettendo a disposizione fondi raccolti per mezzo dell'attività di dichiarazione dei redditi predisposte per tutti coloro che si rivolgono loro per questo servizio. Il progetto è alle battute iniziali, per il momento sono stati realizzati i rilievi del caso. la valutazione concreta degli interventi necessari e la predisposizione degli elaborati planimetrici, nonché il cronoprogramma dei lavori. Smile Africa Onlus, nelle persone dei suoi volontari, ha a cuore "la vita" e per questa opera costantemente con progetti mirati al rispetto, alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di chi, come bambini, orfani, donne e anziani, versi in condizioni non umanamente concepibili.

Andrea Tomasi

INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

UNA FIABA AFRICANA: "IL BAMBINO D'ORO E IL BAMBINO D'ARGENTO "

Niame, il più potente fra i maghi del cielo, viveva in una fattoria posata sopra un bellissimo tappeto di nuvole. Un giorno decise di prendere moglie e invitò a presentarsi le quattro fanciulle più belle della sua tribù. Poi domandò a ciascuna: - Che cosa faresti, per me, se io ti sposassi? La prima, che si chiamava Acoco, dichiarò: - Spazzerei la fattoria e governerei la tua casa. E la seconda: - Cucinerei ogni giorno per te le pietanze migliori. E la terza: - Filerei montagne di cotone e andrei tutti i giorni ad attingere l'acqua. E la quarta: - Io, Niame, ti darei un figlio tutto d'oro. Naturalmente Niame scelse l'ultima e ordinò di preparare la cerimonia per le nozze. Acoco fu molto contrariata per la scelta fatta da Niame; si rodeva di invidia e di gelosia. Seppe tuttavia nascondere molto bene i propri sentimenti e riuscì a rimanere presso la giovane regina come dama di compagnia. I due sposi vivevamo felicemente e avevano già preparato la culla in attesa del bambino tutto d'oro, quando Niame dovette partire, per visitare una sua grande fattoria. Proprio durante la sua assenza, alla regina nacquero due gemelli: uno tutto d'oro, l'altro tutto d'argento. La perfida Acoco, non appena li vide, prese i due bambini, li chiuse in un cestello e fuggi con essi in mezzo al bosco; poi nascose il cestello nel tronco vuoto di un albero. Nella culla al posto dei bambini, mise due orribili ranocchi. Quando Niame fu di ritorno, Acoco gli corse incontro: - Affrettati, Niame! - gridò. - Vieni in casa a vedere i tuoi figli! Niame si affrettò, ma quando vide nella culla le due brutte bestie, rimase male. Comandò che i ranocchi fossero uccisi e la regina esiliata proprio ai confini del regno, in una capanna solitaria. Intanto il destino volle che un cacciatore passasse vicino all'albero morto dove stava nascosto il cestello con i due bambini dentro. L'uomo scorse un luccichio e si avvicinò. - Che cosa è questo ?- si chiese. - Siamo figli di Niame - risposero i bambini. Il cacciatore raccolse il cesto, lo aprì, e restò ammirato davanti alla bellezza dei due piccoli. Era poverissimo, ma li portò a casa sua e li allevò con amore, senza rivelare a nessuno dove li avesse trovati. I due bambini crescevano buoni, obbedienti e abili in tutte le cose. Quando il cacciatore aveva bisogno di denaro, raccoglieva

la polvere d'oro e d'argento che cadeva di continuo dai loro corpi e andava in città a comperare quando gli era necessario. A poco a poco divenne un uomo molto ricco, e sostituì la misera capanna con un ampia fattoria. Un giorno il cacciatore venne per caso a sapere che i due bambini erano figli del re e allora, sebbene a malincuore, decise di riportarli al padre. Giunti alla fattoria di Niame, il cacciatore chiamò il re fuori dal recinto e gli disse: - Vieni a vedere quali esercizi sa fare questo ragazzo d'argento! Niame uscì e restò ammirato dell'abilità straordinaria del giovane. Intanto il ragazzo d'oro aveva cominciato a cantare in modo meraviglioso e cantando narrava la propria storia: la promessa della mamma, la perfidia di Acoco e la bontà del cacciatore che li aveva allevati e amati come figli. Niame stupito e commosso abbracciò i figli, fece richiamare la regina dall'esilio e ordinò alle schiave di pettinarla e rivestirla di abiti regali. Poi andò da Acoco, la trasformò in una gallina e la scaraventò sulla terra. Infine lodò molto il buon cacciatore e lo rimandò a casa carico di regali. Ancora oggi i due figli di Niame vanno a fare il bagno nel grande fiume che scendeva a cascata sulla terra; allora un po' della loro polvere d'oro e argento arriva fino a noi e quelli che la trovano diventano molto ricchi.



INCONTRARE L'AFRICA A CASA NOSTRA

Conoscere cultura africana mediante specialità culinarie per gli adulti e fiabe per i più piccoli

L'AFRICA IN CUCINA: LA RICETTA DEL "DORO WAT"

Il doro (pollo) wot (stufato) è il piatto etiopico per le grandi occasioni ed è un pollo in umido molto piccante e speziato, accompagnato da uova sode considerate con molto rispetto in quanto non sono accessibili a tutte le famiglie, soprattutto per un pasto quotidiano. Per questo motivo si tratta di un piatto che viene preparato per le occorrenze importanti o per un ospite illustre.



A cura di F.A.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- 3 cosce di pollo
- 2 cipolle 2 spicchi di aglio
- 2 cucchiai di succo di Limone
- 1/2 cucchiaio zenzero
- qualche pizzico di cardamomo
- 1 cucchiaino di noce moscata
- 1 cucchiaino di paprika
- 50 gr. kibbeh (burro chiarificato)
- 2 cucchiai di Berberè (miscela di spezie)
- 4 uova Sode
- sale

PROCEDIMENTO

Lessate le uova e sbucciatele. Tagliate il pollo a cubetti e fate scaldare il kibeh in una padella, dove far rosolare il pollo per qualche minuto, infine salatelo e lasciatelo riposare.

In una padella antiaderente mettete un po' di kibeh con cipolla e aglio tritati, il succo di limone, il sale, lo zenzero, il cardamomo, la noce moscata e lasciate rosolare per qualche minuto a fuoco basso.

Unite il berberà con l'acqua e la paprika, cucinate insieme per circa 30 minuti finche la salsa non diventerà cremosa. A questo punto aggiungete i pezzetti di pollo e lasciate cuocere tutto insieme finché il pollo non sarà tenero.

Servite infine il doro wot con un uovo in ogni piatto.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Le occasioni future dove incontrare Smile Africa e i suoi volontari per partecipare e sostenere

SMILE AFRICA NELLE SCUOLE, A TEATRO E IN TANZANIA

Anche quest'anno l'Associazione porterà il suo contributo in alcune scuole della provincia di Rovigo con una serie di incontri con le classi delle scuole secondarie di primo grado per affrontare il delicato tema del bullismo giovanile. L'Associazione rinnoverà poi l'invito a tutti i sostenitori a partecipare alla rappresentazione teatrale a coclusione del progetto "Solidarietà in scena" dove i protagonisti saranno giovani con lievi disabilità e persone della terza età che stanno partecipando con entusiasmo all'iniziativa. Smile sarà poi impegnata a portare a termine il progetto di recupero dell'orfanotrofio di Chipole in Tanzania, e, nella stessa zona, sarà impegnata all'organizzazione dei corsi formativi presso il nuovo centro di formazione che l'Associazione ha realizzato nel corso del 2016 e 2017.

CONTATTI

VUOI SCRIVERE LE TUE IMPRESSIONI O UNA LETTERA A SMILE MAGAZINE?

Manda una email a: redazione.magazine@smileafrica.it o una lettera in busta chiusa a: "Smile Africa Onlus, Via L. Einaudi, 69 - 45100 ROVIGO



SMILE AFRICA ONLUS

Sede Legale e Operativa: Via L. Einaudi, 69 - 45100 Rovigo Telefono e Fax: 0425 475375 - Cellulare: 328 8766551- Sito Web: http://www.smileafrica.it - Email: info@smileafrica.it

PER SOSTENERE SMILE AFRICA ONLUS:

DEVOLVI IL TUO 5X1000 (C.F. 01330220292)

OPPURE FAI UNA DONAZIONE SUI CONTI CORRENTI:

- IBAN: IT05D0335901600100000061790 presso Banca Prossima SpA (Gruppo Intesa Sanpaolo SpA), Piazza P. Ferrari, 10 - 20121 Milano

- IBAN: IT52W0760112200000084763325 Conto Corrente Postale n. 000084763325

SMILE MAGAZINE

Direttore Editoriale: Flavia Azzi (Volontaria di Smile Africa Onlus)
Impaginazione e Grafica: Andrea Tomasi, Flavia Azzi e Annalisa Brizzante (Volontari di Smile Africa Onlus)

VUOI ENTRARE IN SMILE AFRICA?

Entrare nel gruppo di volontari di Smile Africa Onlus è molto semplice, non richiede particolari caratteristiche o abilità, non impone limiti di età né di altro tipo; occorre solo essere motivati da un forte desiderio di far del bene per il prossimo, sia quest'ultimo un bambino africano o un ragazzo disabile.

Smile Africa è più di un'Associazione, è un gruppo di amici che insieme si impegnano, divertendosi, per fare del bene.

Se dovessi essere interessato a conoscere di più l'Associazione ed entrare a farne parte, scrivici o telefonaci ai contatti che trovi riportati qui sopra.

SMILE

January

S M T W T F S1 2 3 4 5 6
7 8 9 10 11 12 13
14 15 16 17 18 19 20
21 22 23 24 25 26 27
28 29 30 31

February

 S
 M
 T
 W
 T
 F
 S

 1
 2
 3

 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10

 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17

 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24

 25
 26
 27
 28

March

 S
 M
 T
 W
 T
 F
 S

 1
 2
 3

 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10

 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17

 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24

 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31

April

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

May

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

June

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

July

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

August

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

September

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

October

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

November

 S
 M
 T
 W
 T
 F
 S

 1
 2
 3

 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10

 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17

 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24

 25
 26
 27
 28
 29
 30

December

S M T W T F S 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Merry. Christmas

& Happy New Year

www.smileafrica.it



Smile-Africa



Utente: SmileAfrica Rovigo Gruppo: Associazione Smile Africa Onlus



@SmileAfricaRO